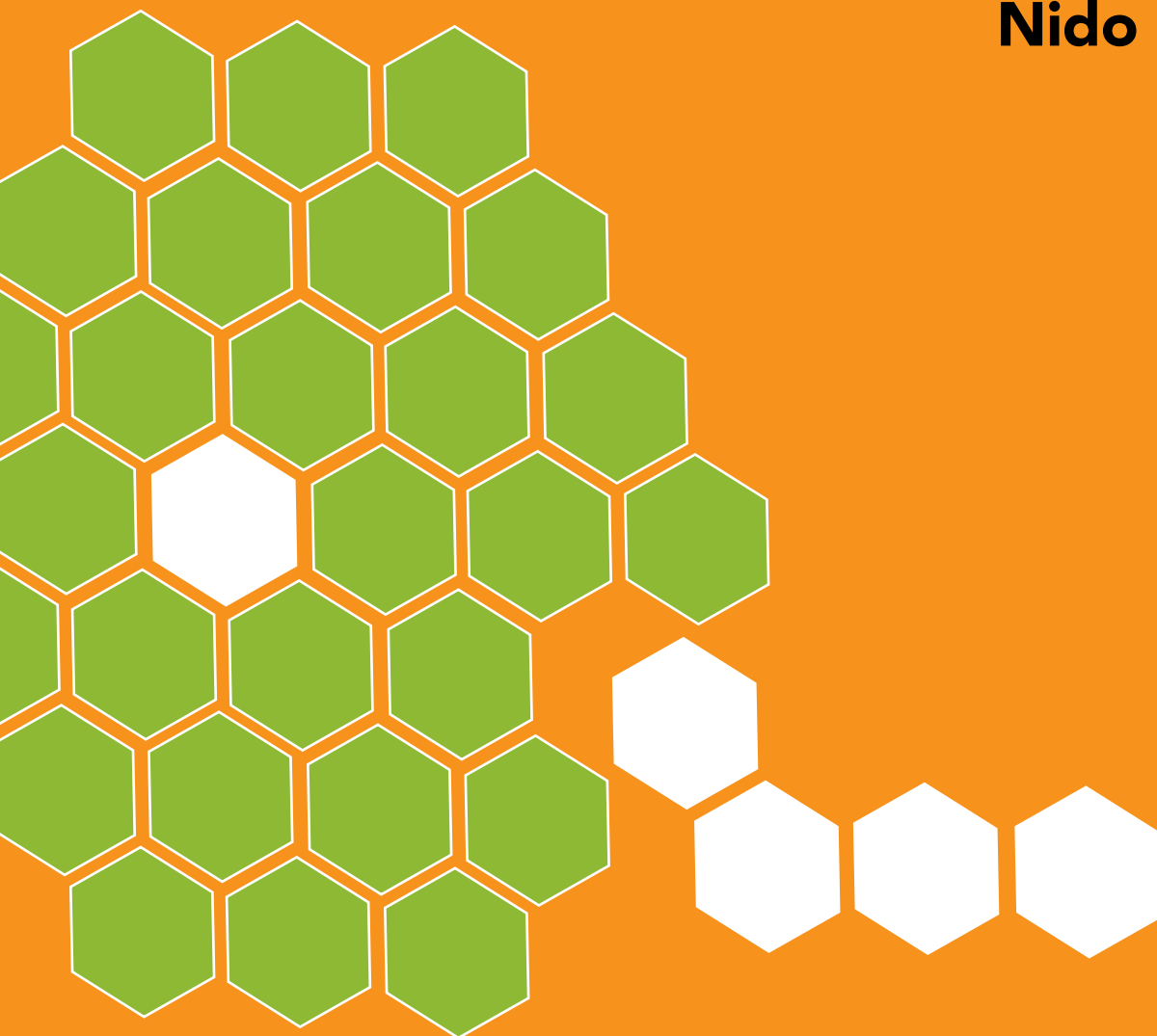




ASSESSORATO EDUCAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
CULTURA DELLA MEMORIA E LEGALITÀ, PARI OPPORTUNITÀ  
DIREZIONE ISTRUZIONE  
SERVIZIO NIDI E COORDINAMENTO PEDAGOGICO

# PROGETTO EDUCATIVO

## **Nido d'infanzia PINOLO**



# PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

Data di elaborazione

Ottobre 2024

## **IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO**

- FINALITÀ GENERALI

- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO (tipologia del servizio, numero di bambini, suddivisione in sezioni, calendario di apertura, orario del servizio, organizzazione del personale)

## **ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI**

- AMBIENTI INTERNI

- AMBIENTI ESTERNI

## **GRUPPO DI LAVORO**

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

- PERCORSI FORMATIVI

- STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

## **AMBIENTAMENTO**

- CONTESTO EDUCATIVO (educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

## **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

- MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

## **CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**

### **CONTINUITA' EDUCATIVA**

### **ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'**

(individuali, culturali, di genere, disagio...)

- STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

### **ESPERIENZE DI GIOCO**

- ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

- ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

### **ESPERIENZE DI CURA**

- ACCOGLIENZA

- CURA E IGIENE PERSONALE

- SPUNTINO DEL MATTINO

- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO
- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

**STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:**

- OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)
  
- PROGETTAZIONE
  
- VERIFICA E VALUTAZIONE
  
- DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio)

## IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

### FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità nell'erogazione del servizio.**

Un ulteriore principio di fondo ci guida: il/la bambino/a è un individuo, competente fin dalla nascita. Al nido ciascuno viene accolto nella sua specificità, accompagnato nel suo percorso di crescita individuale e sostenuto nel suo personale cammino verso l'autonomia.

### CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia PINOLO è situato in piazza Rosadi 5, nella zona di Bellariva (Quartiere 2) ed è parte di un complesso scolastico che comprende la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria Pilati del Comune di Firenze.

L'edificio del nido d'infanzia è collocato al centro di un'ottima area verde: davanti al cancello d'ingresso una piazzetta con la chiesa e delle grandi aiuole; accanto all'edificio i giardini pubblici con pini, cipressi e salici; poco distante il lungarno con molte piante sempreverdi.

Inizialmente il nido d'infanzia si chiamava Pilati, derivato dal nome del complesso scolastico, poi, a seguito della decisione, da parte del Coordinamento pedagogico, di trovare per i nidi fiorentini nomi di fantasia più adatti all'età dei bambini utenti del servizio, fu deciso, per i nidi ubicati nel Q. 2 di scegliere un nome attinente a piante e fiori.

Considerando che nel nostro giardino vi è una notevole presenza di pini, ci è sembrato caratterizzante scegliere per il nostro nido, il nome *Pinolo*.

Inaugurata nel 1990, la struttura esistente nasce dal riadattamento di quella che ospitava la scuola elementare; capita spesso che alcuni dei genitori che

accompagnano al nido i propri figli, riconoscano le stanze dove hanno frequentato la scuola primaria.

Attualmente, la presenza di bambini/e provenienti da altri Paesi del mondo è più significativa che nel passato. La loro provenienza è varia e cambia di anno in anno.

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia *Pinolo* è un servizio del Comune di Firenze a gestione diretta; accoglie 51 bambini/e di età compresa fra 3 mesi e 3 anni, con orario di apertura 7:30-16:30, suddivisi/e in tre gruppi:

- 14 piccoli 14 bambine/i
- 16 medi 16 bambine/i
- 22 grandi 22 bambine/i

Il calendario di apertura del servizio va da settembre a luglio (con 2 sospensioni per le vacanze di Natale e di Pasqua secondo quanto stabilito dall'Amministrazione) ed è comunicato alle famiglie a inizio anno educativo.

La fascia oraria di entrata al mattino va dalle 7:30 alle 9:30

Le fasce orarie di uscita, ciascuna corrisponde una tariffa di frequenza, sono scelte dalle famiglie fra le seguenti: 12:30-13:30

15:00-15:30

16:00-16:30

Ogni gruppo ha educatrici e esecutore/esecutrice di riferimento che garantiscono la continuità di relazioni e di esperienze per bambini, bambine e adulti.

Il personale è così suddiviso:

nella **sezione dei piccoli** sono presenti 2 educatrici ft , 2 educatrice pt4 , 1 educatrice pt3 e 1 esecutrice ft ; nella **sezione dei medi** sono presenti 4 educatrici ft , una educatrice pt3, 1 esecutori (1ft ) ;nella **sezione dei grandi** sono presenti 3 educatrici ft, 1 educatrice pt4 e 2 esecutrici ft ;

Nel nido è l'*operatore cuciniere* a pensare alla preparazione del pranzo.

Tra le figure presenti non giornalmente al nido ci sono, inoltre: la coordinatrice pedagogica Rossella Bertocci e la responsabile amministrativa nidi Debora Presenti.

## ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

### AMBIENTI INTERNI

Gli spazi interni al nido sono suddivisi in stanze di *riferimento* per ogni gruppo/sezione e in spazi comuni che, secondo un turno settimanale, vengono utilizzati da tutti i bambini e da tutte le bambine. Ogni gruppo dispone di una stanza per il riposo pomeridiano e relativo bagno. Tutti gli spazi del nido hanno una valenza educativa e pertanto sono pensati partendo dall'idea di una bambina e di un bambino competente e attiva/o, che attraverso le esperienze impara a conoscere la realtà che lo circonda e sviluppa competenze psicofisiche, cognitive, relazionali e socio-

emotive.

Gli spazi sono organizzati in modo da garantire contemporaneamente sicurezza e fornire stimoli. Sono familiari, accoglienti e a misura di bambino/a, e offrono occasioni di scambi e crescita, di scoperta e conoscenza e allo stesso tempo di tranquillità e concentrazione.

Lo spazio è pensato dall'adulto, tenendo conto dei bisogni delle bambine e dei bambini che frequentano il servizio, bisogni che cambiano nel corso del tempo. L'attenzione allo spazio richiede un lavoro costante da parte del gruppo di lavoro, che deve rinnovare i materiali messi a disposizione in base alle esigenze delle bambine e dei bambini reali e alle loro diverse fasi di crescita e prevedere occasioni di gioco che tengano conto anche delle diverse identità culturali e di genere. Predisporre gli spazi e mettere a disposizione oggetti e giochi che consentano di sperimentare e interpretare simbolicamente diversi ruoli in un'ottica di condivisione dei compiti tra figure maschili e femminili, parte dalla riflessione che soltanto contrastando gli stereotipi di genere sia possibile offrire a bambine e bambini l'opportunità di sviluppare e costruire la propria identità individuale.

Per favorire occasioni di crescita e apprendimento lo spazio è ben caratterizzato, riconoscibile e accessibile, con materiali vari messi a disposizione dei bambini e delle bambine.

La predisposizione degli spazi parte dalla consapevolezza dell'adulto che il bambino e la bambina sviluppa a pieno le proprie abilità di pensiero e le proprie potenzialità attraverso "il fare". Da questa riflessione è nata la decisione di potenziare all'interno del nido gli spazi dove mettere a disposizione materiali non strutturati, i cosiddetti "materiali intelligenti" (materiali di recupero e scarto sia naturali che artificiali), fondamentali per lo sviluppo del bambino e della bambina e l'acquisizione di competenze molto importanti per l'apprendimento e per la vita, come la capacità di problem solving e il pensiero creativo, come messo in evidenza dalle neuroscienze (S. Nicholson).

## **Ingresso**

Per ogni gruppo sono stati individuati ingressi separati; un'organizzazione pensata negli ultimi anni per sfruttare anche i corridoi attigui alle sezioni come spazi educativi dedicati e caratterizzati in base ai bisogni dei diversi gruppi di età.

Nelle zone antistanti le singole sezioni sono stati posizionati gli armadietti che delimitano lo spazio dedicato ai genitori, dove sono presenti dei pannelli per le comunicazioni quotidiane, le lavagnette con scritto il menù del giorno e parte della documentazione rivolta alle famiglie. Qui il bambino lascia nel suo armadietto, riconoscibile dal contrassegno di un animale, un eventuale giubbotto e con l'aiuto del genitore si cambia le scarpe indossandone un paio più comodo, che risponda a criteri di igiene e favorisca l'autonomia al nido. Lo stesso contrassegno dell'armadietto si potrà riconoscere anche nella scatola dei cambi in bagno, nei lettini e nelle scatoline portaciuccio nelle stanze del sonno. L'allestimento di questi spazi esprime l'identità del servizio e trasmettere il senso di accoglienza a chiunque entri nel nido. Il restante spazio dei corridoi esterni alle sezioni viene pensato ed organizzato in base ai bisogni dei vari

gruppi e alla programmazione annuale, con angoli dedicati ai bambini e alle bambine del nido che favoriscono il lavoro in piccoli gruppi e permettono di ampliare le proposte educative.

## **Sezioni**

Ogni sezione ha proprie stanze di riferimento, organizzate in base alle esigenze della fascia di età delle bambine e dei bambini che in quell'anno frequentano il servizio, secondo un progetto condiviso dall'intero gruppo di lavoro.

La sezione del gruppo *piccoli* è costituita da una sola stanza per il gioco a cui sono attigui il bagno e la stanza del sonno; quella dei *medi* e quella dei *grandi* sono invece composte entrambe, da due stanze di riferimento comunicanti e da una stanza del sonno. I bagni di queste ultime sono separati dalle sezioni e vi si accede attraverso il corridoio. L'organizzazione degli spazi nelle stanze di riferimento è pensata in base all'età dei/delle bambini/e che accoglie e permette occasioni di gioco che stimolino lo sviluppo affettivo, cognitivo, motorio individuale del bambino e della bambina.

Risponde a presupposti generali quali:

- flessibilità per rispondere a esigenze di crescita e bisogni di tempi individuali;
- piacevolezza per il bisogno di stare in ambienti gradevoli e curati che accompagnino al rispetto degli oggetti;
- rassicurazione con ambienti sicuri che permettano il rilassamento e l'intimità.

Gli spazi sono accessibili e leggibili in modo che le bambine e i bambini possano usarli il più possibile in autonomia.

Gli spazi e le proposte di gioco si trasformano nel tempo seguendo il ritmo di crescita delle/dei bambine/i. Per favorire l'organizzazione di giochi individuali, ma anche di coppia o a piccolo gruppo di bambini/e, lo spazio è organizzato per angoli di attività e di proposte di esperienza

## **AMBIENTI ESTERNI**

### **Spazi esterni**

Il giardino d'ingresso al nido d'infanzia è molto ampio e, agli occhi delle bambine e dei bambini può sembrare ed essere vissuto come un grande bosco dove avventurarsi, scoprire, lasciarsi affascinare dalla natura.

Il giardino è pensato come un'estensione degli spazi interni. Lo spazio all'aperto permette esperienze che favoriscono l'esplorazione e la scoperta, la socializzazione e l'attività motoria, la conoscenza della natura nel suo insieme: la terra e l'acqua, il lombrico e la formica, il sole, la pioggia, il vento...

L'adulto in giardino (educatrice, esecutrice o esecutore) è una presenza attenta, ma discreta che diventa un interlocutore, un complice e un facilitatore dell'esperienza del bambino/a. In giardino è favorita l'aggregazione spontanea in piccoli sottogruppi di bambini/e, sono facilitati momenti di intimità del singolo/a. Questo spazio sicuro e stimolante, può permettere ai bambini e alle bambine di compiere numerose esperienze di scoperta anche in autonomia e poter costruire una relazione sana e sicura con la natura. Negli ultimi anni, il nostro sguardo nei confronti degli spazi esterni al nido è stato caratterizzato sempre di più, da una chiara intenzionalità educativa che ha cercato di



potenziare le opportunità di apprendimento e i campi di esperienza offerti, rendendo gli angoli del giardino accoglienti e connotati... ricchi di materiali (OUTDOOR education)

Ciascuna delle tre sezioni ha anche a disposizione un cortiletto (terrazza) attiguo alle stanze di riferimento. I cortiletti sono vissuti come ampliamenti degli spazi di sezione sono spazi motori a disposizione per andare in triciclo, fare un girotondo...

### **PROGETTO Orto**

Da marzo e per tutta il periodo primaverile, nell'aiola del cortiletto dei grandi, in collaborazione con nonni/nonne, babbi/mamme lavoreremo alla cura di un piccolo orto. Nella "piccola scatola verde" vengono piantate zucchine, pomodori o cetrioli e, nel corso dei mesi, annaffiamo, ripuliamo dalle erbacce, seguiamo la crescita delle piantine e dei frutti che poi bambine e bambini raccolgono e portano a casa.

Il giardino del nido d'infanzia Pinolo è una risorsa significativa non solo per i piccoli utenti, ma anche per il quartiere, in quanto nel periodo primaverile-estivo vi si può svolgere il Pollicino Verde. Tale progetto, prevede l'apertura dei giardini dei nidi d'infanzia comunali ai bambini e alle bambine della fascia di età 0/6 anni accompagnati da adulti familiari, in alcune date individuate dal coordinamento pedagogico...

### **RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO**

L'asilo nido va inteso come un sistema relazionale complesso, dove si intrecciano e interagiscono diverse figure professionali che concorrono, con proprie specificità, nel processo di sviluppo del/della bambino/a. In tal senso possiamo parlare di sistema di riferimento, caratterizzato dall'importanza di relazioni plurime (figura di riferimento, gruppo di riferimento, altre figure) all'interno del contesto nido (organizzazione degli spazi di riferimento e importanza delle routine). Risorsa fondamentale è la collegialità e la disponibilità al confronto, sostenuta e supportata anche da percorsi formativi sistematici seguiti dal gruppo di lavoro oltre che dalla coordinatrice pedagogica.

All'interno del nido ciascuna figura professionale, con le proprie specificità, concorre alla realizzazione di un sistema educativo significativo per bambini, bambine e famiglie:

– le **educatrici/tori** elaborano e attuano ogni anno il progetto educativo del nido d'infanzia e i percorsi di esperienza, finalizzati a sostenere il bambino/o e la sua famiglia nel percorso di crescita, offrendo cura ed accoglienza (da *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze).

– le/gli **operatrici/tori esperti** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti

- l'**operatore cuciniere** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con i bambini/le bambine
- la **responsabile amministrativa nidi (R.A.N.)** cura tutti gli aspetti amministrativi sia per il personale che per le famiglie e ha la responsabilità della struttura
- la **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo di lavoro e collabora con esso alla programmazione educativa.

Il gruppo di lavoro, in ottemperanza al Regolamento R. Toscana n.41/R 30 luglio 2013, attuativo dell'articolo 4bis della legge regionale n.32 26 luglio 2002 e sulla base di quanto indicato dalle *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze, discute ed elabora un **progetto educativo annuale** (questo documento) che prevede al suo interno **percorsi di esperienze**. Si tratta di una metodologia di lavoro condivisa da tutti/tutte le figure professionali che lavorano nel servizio a cui tutti/e dovranno attenersi, mettendo in atto modalità e atteggiamenti coerenti nei confronti di bambini, bambine e famiglie.

**Il progetto viene condiviso con le famiglie utenti, sezione per sezione, durante incontri nido-famiglie calendarizzati.**

Il gruppo di lavoro del nido d'infanzia PINOLO mette in atto comportamenti adeguati alle esigenze dei bambini, delle bambine e dell'ambiente:

- gli adulti stanno, il più possibile, seduti ad altezza bambino;
- tutti tengono un tono di voce basso;
- nelle stanze si entra con discrezione, senza parlare; le porte si aprono e si chiudono con delicatezza cercando di rispettare il momento che chi è già nella stanza sta vivendo;

## PERCORSI FORMATIVI

Ambientamento partecipato

## STILE EDUCATIVO CONDIVISO

### 11.1 Osservazione

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i/le bambini/e, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei/quella bambini/e, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che metodi di osservazione più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del/della singolo/a e del gruppo, nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini/e.

Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

### **STRUMENTO *Il diario di bordo***

Una rubrica presente in ogni sezione dove ciascun educatrice scrive le proprie osservazioni relative a ciascun bambino/a della sezione ogni volta che osserva un cambiamento, un apprendimento, un interesse, un'emozione... Queste osservazioni possono essere utilizzate per la compilazione del *Diario personale del bambino e della bambina*.

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi in riferimento alla normativa regionale e alle *Linee guida* pedagogiche del Comune di Firenze.

Nella cornice fornita da questi riferimenti come gruppo di lavoro abbiamo elaborato il nostro progetto educativo in collaborazione con la coordinatrice pedagogica.

La progettazione educativa si realizza in un particolare contesto, in cui bambini, bambine e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.

Progettare vuol dire concretizzare in proposte educative specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui bambini, le bambine e le famiglie che ogni anno frequentano il nostro servizio.

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione della coordinatrice pedagogica, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.

Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini, le bambine e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni.

Come citato sopra l'osservazione è sempre alla base della progettualità, cui si deve ancorare per corrispondere in maniera puntuale alle caratteristiche di ogni singolo bambino/a e del gruppo di bambini/e.

Il progetto pedagogico è quel documentato in cui sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi per l'infanzia.

Nel Comune di Firenze, il **progetto pedagogico** di ogni servizio, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana<sup>1</sup> e si concretizza nelle *Linee guida dei servizi alla prima infanzia* del Comune di Firenze, che rappresentano i riferimenti pedagogici generali.

**Il progetto educativo**, ovvero questo documento, è quello che, annualmente, in ogni servizio, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera

trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

### **AMBIENTAMENTO**

Nel progetto educativo vengono definiti: organizzazione del servizio, orari di apertura, organizzazione dei gruppi dei bambini/delle bambine e del personale, progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), organizzazione della giornata, modalità di ambientamento, esperienze di cura e di gioco progettate, contesti formali (colloqui) e informali (feste, laboratori) per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

### **AMBIENTAMENTO PARTECIPATO**

Qualora siano presenti nel nido bambini/e con disabilità ,che hanno la figura di sostegno,viene fatto due volte l'anno il PEI ?(Progetto Educativo Individualizzato), attraverso un'incontro tra le educatrici, la coordinatrice pedagogica, i genitori e tutti gli specialisti che ruotano intorno a ciascun bambino. Il primo incontro di PEI viene fatto entro febbraio per condividere il Progetto Educativo Individualizzato, il secondo incontro viene fatto a fine anno educativo per la verifica, la valutazione e la riprogettazione.

**La presentazione del progetto educativo annuale alle famiglie** e la sua reperibilità all'interno di ciascun servizio favoriscono la continuità educativa e la partecipazione attiva dei genitori.

Allegato al progetto educativo anche il **percorso di esperienze** condiviso da tutto il gruppo di lavoro .

### **11.3 Verifica e Valutazione**

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti. L'osservazione è lo strumento indispensabile per la verifica.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.

La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto attiva un confronto dinamico all'interno del gruppo di lavoro.

Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) prevediamo, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentono la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

Sono previsti almeno 4 momenti di verifica/valutazione programmati dall'inizio dell'anno e riportati nel calendario degli incontri di programmazione con la seguente dicitura:

- verifica dell'ambientamento con le famiglie
- verifica del percorso di esperienze
- verifica annuale con le famiglie
- verifica a fine anno con tutto il gruppo di lavoro e progettazione per l'anno

successivo.

#### **11.4 Documentazione**

La documentazione che riporta ed espone con regolarità le esperienze vissute in un contesto educativo è uno strumento importante che gli/le educatori/educatrici hanno il compito di utilizzare per valorizzare e rendere partecipi delle esperienze del servizio tutti i soggetti coinvolti: bambini, bambine e famiglie.

Lasciare delle tracce è un punto di partenza per alimentare il dialogo, la conoscenza e lo scambio di esperienze tra soggetti diversi che vivono all'interno di ciascun luogo educativo così da promuovere una cultura dell'infanzia.

##### *PROGETTO Il diario del bambino e della bambina*

All'interno di ogni gruppo viene realizzato e conservato per ciascun bambino/a *Il diario personale del bambino e della bambina* che viene aggiornato con foto di attività specifiche per età, esperienze fatte al nido dai genitori, feste ed osservazioni scritte dalle educatrici. Il diario viene consegnato a fine anno educativo sia ai/alle bambini/e che terminano l'esperienza al nido sia ai/alle bambini/e che ritornano l'anno dopo.

##### *PROGETTO La pannellistica rivolta alle famiglie*

Fondamentale anche la pannellistica rivolta alle famiglie:

- pannello di presentazione del servizio nei tre gruppi all'ingresso del nido;
- pannello alimentazione per sapere il menù del giorno all'ingresso del nido;
- pannello ambientamento all'ingresso del nido;
- pannello di presentazione della giornata al nido;
- pannello con taschine per la comunicazioni nido-famiglia davanti alla sezione piccoli;
- pannelli che documentano le esperienze dei bambini e delle bambine accanto a ciascuna sezione.
- Pannello PROGETTO *Prestalibro* nel secondo ingresso;
- Pannello per la continuità educativa 0-6, vicino alla sezione grandi.

CONTESTO EDUCATIVO

## **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

**CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**

## **CONTINUITA' EDUCATIVA**

## **ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ** (individuali, culturali, di genere, disagio...)

**STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA  
BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO**



## **ESPERIENZE DI GIOCO**

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

## **ESPERIENZE DI CURA**

ACCOGLIENZA

CURA E IGIENE PERSONALE

SPUNTINO DEL MATTINO

PRANZO

SONNO E RISVEGLIO

MERENDA

MERENDA

RICONGIUNGIMENTO

RICONGIUNGIMENTO

## **STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO**

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio)